

Studio Tecnico
dott. ing. FABIO CESCHIA
SAN DANIELE DEL FRIULI - via Repudio n° 13
cell. 328-3877667 Email:ceschiafabio@live.it

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Committenti: Azienda agricola PISCHIUTTA Marinella - CESCHIA Ivo

Oggetto:

Piano attuativo di iniziativa privata in zona E7.10

Elaborato: RELAZIONE ESPLICATIVA

TECNICHE COSTRUTTIVE, GESTIONALI E DI SMALTIMENTO DEGLI EFFLUENTI IN
CONFORMITA' A PARERE A.S.S. N.3 DEL 29/11/2017 PROT. N. 53726/15474

Allegato 1

Emissione: Marzo 2018

Revisioni: Maggio 2019

I committenti

FIRME

Il Tecnico

(Azienda Agricola PISCHIUTTA Marinella)

(CESCHIA Ivo)

Premessa

La presente Relazione esplicativa è parte integrante del Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata, riguardante la zona individuata dai mappali nn° 133-411-414-415-494-496-498-500-501 e da porzione del mappale n° 138 del Foglio 4 nel Comune di San Daniele del Friuli (UD). Tutti i suddetti mappali ricadono in sottozona E7 (“Degli insediamenti rurali maggiori, compresi quelli a carattere industriale”) di cui all’ Art. 31 e 31 bis del P.R.G.C. vigente e più precisamente in sottozona E7.10 (*Azienda Agricola Pischiutta Marinella*).

Conseguentemente alle considerazioni/osservazioni dell’Azienda per l’Assistenza sanitaria di data 29/11/2017 prot. 53726/15474, vengono indicate le tecniche costruttive, gestionali e di smaltimento degli effluenti che saranno adottare nel **rispetto** di quanto riportato nel parere .

Valutazioni A.A.S. circa lo Stato di fatto e tecniche costruttive, gestionali e di smaltimento degli effluenti da adottare nel rispetto del parere di tale ente

- Trattasi di Azienda Agricola già esistente ed attiva da diversi anni, i cui fabbricati sono stati costruiti a partire dalla data del 27/10/1988, autorizzati con la Concessione Edilizia n. 246/1988 del 27/05/1988, con agibilità rilasciata in data 06/05/1991.

Tali fabbricati sono stati realizzati sulla base del Piano Attuativo “Azienda Agricola Pischiutta Marinella adottato con delibera n. 330 del 25/09/1987. Pertanto trattasi di allevamento regolarmente autorizzato.

- Il piano attuativo che si propone concerne **esclusivamente l’organizzazione funzionale del comparto per l’utilizzo produttivo agricolo e non riguarda alcun ampliamento dell’allevamento.**

Non sarà aumentato il numero dei capi e non sarà mai superato il numero di 136 capi allevabili all’interno dei ricoveri autorizzati, nel rispetto del parere dell’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n.3, prot. P 0018966/P del 19/04/2019 (nel quale viene specificato il numero massimo di capi allevabili nelle strutture ubicate all’interno della Sottozona E7.10).

Pertanto la situazione attuale per quanto riguarda odori, rumori, effluenti prodotti dal bestiame allevato, sarà ulteriormente migliorata in quanto vengono apportate migliorie alla situazione attuale, senza aumentare i capi.

- Nelle considerazioni/valutazioni dell'Azienda Sanitaria di data 29/11/2017 prot. 53726/15474, si legge che la stessa (sulla base dei sopralluoghi recentemente effettuati) dichiara che allo STATO DI FATTO:

- tutti i ricoveri esistenti risultano puliti e in ordine e il normale odore di stallatico si percepisce solo in prossimità delle stalle;
- le vasche di raccolta liquami e di raccolta del percolato sono tutte interrato e coperte rispondendo così ai requisiti per limitare la diffusione degli odori;
- la concimaia coperta esistente, risponde ai requisiti essendo dotata di copertura di tipo rigido che eviti l'ingresso di acque meteoriche, garantendo il corretto sviluppo delle fermentazioni aerobiche e la maturazione del materiale in stoccaggio;
- la rispondenza dei requisiti è confermata dal fatto che al momento del primo sopralluogo si percepivano odori nauseabondi di reflui animali SOLO a ridosso della concimaia stessa (come dichiarato da A.A.S. stessa);
- sul perimetro dell'area dove si trovano le stalle su alcuni lati è già presente vegetazione di bosco (a Sud e a Ovest), mentre sul fronte strada è presente una siepe in laurus alta circa 2,00 m, in rispondenza ai requisiti della presenza di barriere verdi che svolgano la funzione di barriera frangivento e di filtro per odori e polveri;
- a tal proposito viene ribadito che durante i due sopralluoghi recentemente effettuati lungo via Borgo Ceschia NON si percepivano odori di alcun tipo;
- i depositi di insilati sono tutti coperti o protetti da nylon rispondendo ai requisiti di tecniche adeguate per limitare gli odori;
- al momento del sopralluogo l'allevamento, come dichiarato anche dall'ARPA, si presentava in ordine, pulito, ben gestito, e l'odore percepito non era fastidioso e non si discostava da quello che viene generalmente avvertito per questa tipologia di allevamento.

Al fine di migliorare ulteriormente le condizioni attuali dell'allevamento (nei confronti del quale sia A.A.S. che ARPA nei loro sopralluoghi hanno riconosciuto una conduzione ottimale, con odori non fastidiosi), e per cercare di limitare ulteriormente qualsiasi impatto sulle aree abitate nelle vicinanze, **si prevede di ammodernare le strutture esistenti, ribadendo che NON SARÀ SUPERATO il numero massimo dei capi allevabili nei ricoveri autorizzati e SARANNO MANTENUTE le destinazioni d'uso autorizzate per i corpi di fabbrica**, in particolare:

- L'attuale tettoia uso deposito attrezzi agricoli (Corpo E nella Tavola 2: Stato di Fatto) sarà ampliata (Corpo E+O nella Tavola 3: Zonizzazione) ma non sarà modificata nella sua destinazione d'uso autorizzata.
- Verrà realizzata una nuova struttura destinata a deposito attrezzi/fienile in sostituzione delle strutture esistenti e in posizione più arretrata rispetto la pubblica via (quindi con minor impatto in quanto più distante dalle zone abitate rispetto alle attuali). La nuova struttura sarà costruita con le più moderne tecniche costruttive garantendo la massima sicurezza e il minimo impatto in termini di odori e polveri, migliorando ulteriormente quanto già riconosciuto adeguato da A.A.S. e ARPA.
- Nelle considerazioni/valutazioni dell'Azienda Sanitaria, al punto 4) vengono indicate le migliori tecniche, gestionali e di smaltimento degli effluenti da adottare per limitare diffusioni di odori nel corso dell'attività aziendale.
- L'Azienda Agricola intende proseguire la propria attività **recepndo** queste indicazioni, adottando le tecniche nutrizionali e di gestione degli effluenti più adeguate e per limitare le emissioni diffuse in linea con quanto indicato nel parere A.A.S.
 - Verranno condotte opportune azioni sull'alimentazione dei bovini, al fine di ridurre le escrezioni di nutrienti (azoto e sostanza organica) al minimo connaturato coi processi metabolici, consistenti in particolare nel:
 - bilanciare correttamente i nutrienti della nella dieta, in particolare nel rapporto tra azoto (proteina) e carbonio (energia), per massimizzare l'efficienza di utilizzazione di entrambe le frazioni;
 - razionare per fasi, con razioni diverse per l'accrescimento, l'ingrasso e il finissaggio;
 - evitare gli eccessi nel razionamento proteico in modo da ridurre l'azoto escreto nelle deiezioni
 - Verranno adottate tutte le strategie e tecniche per ridurre le emissioni di odori all'interno dei ricoveri bovini, in particolare:
 - Nell'ambito della stabulazione a lettiera, il letame accumulato verrà rimosso con frequenze almeno mensili, l'integrazione di materiale da lettiera avverrà con frequenza, regolarità e in quantitativi adeguati, il tutto al fine di mantenere la lettiera il più possibile asciutta e creare un letame strutturato, limitando la volatilizzazione dell'ammoniaca dalle superfici bagnate e la produzione di gas metano, protossido e odori.

- I ventilatori per il controllo della temperatura, saranno sempre mantenuti in efficienza o sostituiti con altri più efficienti se necessario.
- Nel caso di interventi di manutenzione straordinaria/ristrutturazione delle stalle esistenti, il livello di coibentazione dei fabbricati sarà mantenuto o se possibile migliorato, al fine di garantire il minimo surriscaldamento estivo dell'edificio (con conseguente limitazione della diffusione di emissioni dai ricoveri).
- Verranno adottate le strategie più opportune nella gestione degli effluenti, in particolare:
 - la movimentazione degli effluenti avverrà solo in condizioni meteo climatiche ottimali (non con calma di vento o con venti verso l'abitato, non con temperature elevate, inversione termica o in orari serali o nel fine settimana quando la popolazione è presente maggiormente nelle abitazioni);
 - anche lo spargimento sui campi avverrà in condizioni meteo climatiche ottimali, con eventuale interrimento immediato;
 - a tale scopo, sarà sempre presente in azienda una manica a vento o strumentazione analoga;
 - la distribuzione in campo degli effluenti zootecnici non interesserà le aree abitate attorno all'allevamento.

Conclusioni

In conclusione, nelle sue considerazioni/valutazioni di data 29/11/2017 prot. 53726/15474, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria dichiara che allo STATO DI FATTO l'allevamento è in ordine, pulito, ben gestito, e l'odore percepito non era fastidioso.

Inoltre dichiara che le vasche di raccolta liquami e di raccolta del percolato, così come la concimaia coperte esistente, rispondono ai requisiti per limitare la diffusione degli odori. Stesso discorso vale per i depositi di insilati.

Gli interventi previsti nel Piano proposto vanno di conseguenza a migliorare ulteriormente la situazione attuale in quanto:

- il numero dei capi allevati NON sarà aumentato e non supererà il numero massimo espresso nel parere A.S.S. prot. P 0018966/P del 19/04/2019;
- le nuove costruzioni sarà edificate con le più moderne tecniche costruttive garantendo il rispetto dei requisiti per limitare la diffusione di odori e/o polveri;
- verranno recepite le indicazioni dell'Azienda Sanitaria circa le tecniche nutrizionali e di gestione degli effluenti nel corso dell'attività aziendale.

San Daniele del Friuli, li 20 Maggio 2019

IL PROGETTISTA
dott.ing. Fabio CESCHIA

.....